

Ierusalem, et oranti in templo, fieri me in stupore mentis, ¹⁸Et videre illum dicentem mihi : Festina, et exi velociter ex Ierusalem : quoniam non recipiet testimonium tuum de me. ¹⁹Et ego dixi : Domine ipsi sciunt quia ego eram concludens in carcere, et caedens per synagogas eos, qui credebant in te : ²⁰Et cum funderetur sanguis Stephani testis tui, ego astabam, et consentiebam, et custodiebam vestimenta interficientium illum. ²¹Et dixit ad me : Vade quoniam ego in nationes longe mittam te.

²²Audiebant autem eum usque ad hoc verbum, et levaverunt vocem suam dicentes : Tolle de terra huiusmodi : non enim fas est eum vivere. ²³Vociferantibus autem eis, et proicientibus vestimenta sua, et pulverem iactantibus in aerem, ²⁴Iussit tribunus induci eum in castra, et flagellis caedi, et torqueri eum, ut sciret propter quam causam sic acclamarent ei.

²⁵Et cum astrinxissent eum loris, dicit astanti sibi Centurioni Paulus : Si hominem Romanum et indemnatum licet vobis flagellare ? ²⁶Quo audito, Centurio accessit ad

me, mi avvenne che, pregando nel tempio, fui rapito fuor di me stesso, ¹⁸e vidi lui, che a me diceva : Spicciati, ed esci presto di Gerusalemme : perchè non riceveranno la tua testimonianza riguardo a me. ¹⁹E io dissi : Signore, essi sanno che era io che metteva in prigione, e batteva per le Sinagoghe quelli che credevano in te : ²⁰e mentre si spargeva il sangue di Stefano tuo testimone, io era presente, e consenziente, e custodiva le vesti di coloro che lo uccidevano. ²¹Ed egli mi disse : Va, che io ti spedirò alle nazioni remote.

²²E fino a questa parola lo ascoltavano, ma allora alzarono la voce dicendo : Togli dal mondo costui : chè non è giusto che viva. ²³E gridando quelli, e scagliando via le loro vesti, e gettando la polvere in aria, ²⁴comandò il tribuno che fosse menato nella fortezza, e fosse flagellato e interrogato, affine di scoprire per qual motivo gridassero così contro di lui.

²⁵E legato che l'ebbero con corregge, Paolo disse al centurione che gli stava davanti : E' lecito a voi di flagellare un uomo Romano non condannato ? ²⁶La qual cosa

¹⁹ Sup. 8, 3. ²⁰ Sup. 7, 58.

nel tempio. L'essere andato a pregare nel tempio è una prova che egli riconosceva la santità di quel luogo, e l'avergli Dio manifestato in esso la sua volontà, mostra chiaramente che egli non era un bestemmiale del luogo santo. S. Paolo ebbe parecchie straordinarie rivelazioni da Dio, come è manifesto dalla II Cor. XII, 1 e ss. Tutto questo tratto, fino al v. 21, non è ricordato da S. Luca.

18. *Spicciati ed esci presto*, ecc. Al cap. IX, 29, 30 S. Luca narra, che i cristiani di Gerusalemme, avendo saputo che i Giudei tramavano la morte contro S. Paolo, lo fecero subito partire dalla città. S. Paolo aggiunge qui di aver pure ricevuto ordine da Dio di allontanarsi da Gerusalemme, perchè i Giudei non avrebbero ricevuto la sua parola. Le due narrazioni si completano a vicenda. In questa prima visita a Gerusalemme, Paolo non si fermò che 15 giorni. Gal. I, 18.

19. *Signore, essi sanno*, ecc. S. Paolo, pieno di amore per i suoi connazionali Giudei, risponde al Signore come umanamente parlando, egli più di ogni altro si trovasse in condizioni di potere con speranza di successo predicar loro il Vangelo. Tutti sapevano infatti con quanto zelo egli aveva perseguitato i cristiani, e il vederlo ora convertito non poteva non esercitare una grande influenza sulla loro mente e sul loro cuore. *Metteva in prigione*. VIII, 3; IX, 2. *Batteva per le sinagoghe*. V. n. Matt. X, 17.

20. *Era presente* approvando ed eccitando gli altri contro di lui. Ved. VII, 58 e ss.

21. *Alle nazioni*, cioè ai popoli gentili. Con questo racconto Paolo ha voluto dimostrare che fu Dio stesso a comandargli di predicare ai gentili, mentre egli avrebbe voluto esercitare piuttosto il suo ministero tra i suoi fratelli Giudei.

22. *Lo ascoltavano*, ecc. Rapiti dal fascino della sua eloquenza, i Giudei gli avevano prestato

ascolto; ma quando affermò di essere stato mandato ai gentili, scoppiò un nuovo tumulto. Nelle sue parole i Giudei crederono di trovare una prova della verità delle accuse, che gli si muovevano, e il loro fanatismo non ebbe più ritegno. Essi non potevano tollerare che i gentili fossero preferiti al popolo eletto, e quindi proruppero in nuove grida di morte.

23. *Scagliando via le loro vesti* per mostrare l'ira e lo sdegno, che nutrivano contro di lui, e *gettando polvere in aria* per indicare che meritava di essere soffocato.

24. *Fosse flagellato e interrogato*. Nel greco: *fosse interrogato coi flagelli*. Il tribuno non aveva capito il discorso aramaico di S. Paolo, anzi avendo veduto che i Giudei invece di calmarsi si erano maggiormente irritati, credette forse di essere stato ingannato dall'Apostolo, e quindi giudicò che egli fosse veramente un facinoroso, e fattolo trasportare nella fortezza, comandò che venisse sottoposto alla flagellazione e alla tortura, affine di poter conoscere per mezzo dei tormenti di che si trattasse.

25. *Legato che l'ebbero con corregge* a una piccola colonna, affinchè non potesse in alcun modo sottrarsi ai colpi dei flagelli. *E' lecito a voi*, ecc. Non era conveniente che Paolo venisse quale schiavo flagellato; e questa umiliazione poteva sembrare una concessione fatta all'invidia e al furore dei Giudei, perciò l'Apostolo colla più grande fiera e dignità si appellò alla sua qualità di cittadino romano, come già aveva fatto a Filippi. V. n. XVI, 37 e ss. *Non condannato*, cioè senza che sia stata discussa la sua causa davanti al tribunale.

26. *Andò dal tribuno*, ecc. La legge era severissima nel tutelare i diritti dei cittadini romani. V. n. XVI, 38.